

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

SINODO (ANCHE) "PER" LA PARROCCHIA

Che cosa dunque dice lo Spirito alle chiese? La domanda non riguarda solo la diocesi ma anche le parrocchie, le nostre parrocchie di Lion e San Giacomo. Ecco alcuni snodi essenziali per la riforma delle parrocchie sulla scia di Evangelii gaudium (EG) e coerenti con l'invito a "fare sinodo" per essere Chiesa.

Da un'identità parrocchiale già data, verso la quale si cerca di omologare i singoli, a un'identità pensata nella relazione con l'altro

Il primo snodo trasformativo fa riferimento alla necessità di un dialogo creativo con il territorio, in forte evoluzione, contro la tentazione del «si è sempre fatto così» (EG 33). Non è più possibile procedere secondo uno schema prefissato di cosa debba fare "la" parrocchia, ogni parrocchia, o dalla prospettiva di tipo centripeto del "cercare di portare persone in parrocchia".

Occorre rendersi conto del profondo cambiamento legato all'immigrazione, al nuovo quadro demografico ed economico, al diffondersi di una cultura che percepisce la partecipazione alle istituzioni (anche ecclesiali) in modo ben diverso dal passato. Un dialogo reale con il territorio esige uno stile di inclusività verso tutti, con la proposta di percorsi di fede molteplici e diversi – per linguaggio e forma – da quanto proposto di solito.

La proposta deve ammettere appartenenze anche parziali e valorizzare lo spessore umano, vitale, della quotidiana ricerca di senso (il vangelo del Regno viene prima di quello della Chiesa!) come anche la libertà di rischiare nuove traduzioni della Parola, soprattutto tra gli adulti, divenuti – o chiamati a diventare finalmente – soggetto protagonista, abbandonando così una catechesi infantilizzante, di inquadramento dottrinale, che segue uno schema nozionistica-discendente, tipica del modello formativo della parrocchia post-tridentina.

Il tema emerge con ancora maggiore forza nei confronti dei giovani: occorre respingere la tentazione di omologarli per mantenere prassi e strutture create dalle generazioni precedenti. In troppe comunità parrocchiali ormai giovani e adulti vivono la percezione di essersi trovati su un treno che sembra aver infilato un binario morto.

Dall'efficiantismo come stile alla riconciliazione come processo

Essere inviati al mondo «per la remissione dei peccati» (cfr Gv 20,22-23) richiede alla comunità di vivere al suo interno continui processi di riconciliazione. Questo sia nei confronti delle ferite della vita che i singoli si portano, sia in riferimento a vissuti ecclesiali poco evangelici che talvolta hanno segnato la storia della comunità stessa.

Infine, in una comunità di adulti che con parresia (coraggio evangelico) si confrontano, è inevitabile che emergano divergenze di idee e talvolta divisioni, le quali non divengono fratture soltanto se la comunità attiva continuamente percorsi di riconciliazione fraterna.

Domanda 1: di cosa hanno bisogno oggi le nostre due comunità?

Domanda 2: come superare ferite e cicatrici del passato che ancora pesano?

Dalle attività guidate da criteri estrinseci al primato della testimonianza evangelica

Il Vangelo si esprime in uno stile di cura, gioia, bellezza, sobrietà che facilmente riconosciamo e che interpella le persone circa la loro fede. Ma non di rado le attività parrocchiali sembrano rispondere a criteri non primariamente evangelici, come ad es. la semplice aggregazione, il prestigio della comunità o dei singoli, le strutture e iniziative da salvaguardare, l'illusione di una sacramentalizzazione di massa come antidoto alla secolarizzazione, le attività tradizionali (di catechesi o di devozione) da mantenere...

Rimettere al centro i cammini di fede richiede alle parrocchie di essere aperte all'ascolto delle esperienze di vita di chi si avvicina, di promuovere relazioni anzitutto tra persone (prima che per i ruoli che rivestono nella comunità), di dare più importanza alla dimensione personale e domestica della fede rispetto all'impegno nella parrocchia stessa.

Ad es. ci chiediamo: nella comunità quali simboli sono ritenuti importanti e che messaggio veicolano? Le strutture sono concepite in funzione del loro senso per la comunità o al contrario obbligano alla continua ricerca di volontari e risorse economiche per mantenerle?

Da una leadership accentrata a una leadership partecipata

Le narrazioni di varie parrocchie mostrano quanto sia determinante ripensare la ministerialità, dei presbiteri e dei laici, per rinnovare la parrocchia. È necessario che le figure che esercitano una leadership siano anzitutto a servizio della comunione e capaci di definire l'orientamento pastorale complessivo. Altre funzioni pur importanti. come l'esercizio delle mansioni proprie di un f.....**segue**]



INSIEME

Foglio di informazione per le Parrocchie di Lion e San Giacomo



N.46

S. GIACOMO

Via Risorgimento, 21

tel. 0498010317

s.giacomoalbignasego@diocesipadova.it

www.sangiacomomalbignasego.it

https://www.facebook.com/

SanGiacomoMaggioreAlbignasego/

Scuola dell'Infanzia: 0498010053



Don Mariano cell.: 3386880691

LION

Via Sant'Andrea, 123

tel. 049710506

lion@diocesipadova.it

www.parrocchialion.it

https://www.facebook.com/Parrocchia-LION/

Scuola dell'Infanzia: 049710024

10 OTTOBRE 2021 – XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura

Dal libro della Sapienza (Sap 7,7-11)

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 4,12-13)

✘ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

L'Eucarestia della settimana - LION

DOMENICA 10 OTTOBRE - XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9.00 - Def. Bettio Alfonso; Pescante Ida; Carabini Renata

Ore 10.15 – Per la comunità; Def. Bellon Luigi, Lazzarin Rita;

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Ore 18.30 - Def. Cesarotto Marcella; Noventa Augusto, Elsa;

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE

Ore 18.30 - Def. Sadocco Giovanni;

SABATO 16 OTTOBRE

Ore 18.00 (*della Domenica*) – Def. Fam. Candian Manuela e Monia; Broggin Silvia

DOMENICA 17 OTTOBRE - XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9.00 - Def. Rampin Policarpo e Maria; Bettella Lino; Piva Donatella e Polonio Elsa;

Ore 10.15 – Per la comunità;

APPUNTAMENTI

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

14.30 - Pulizie settimanali della chiesa;

20.45 - Incontro dei due CPP parrocchiali a Lion;

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE

20.45 – Incontro dei lettori delle due comunità parrocchiali a San Giacomo;

Alla Domenica

09:00 ÷ 11:30 - Prestito Grazioso (in Canonica);

Nei pomeriggi di martedì e giovedì don Mariano sarà presente in canonica dalle 15,30 alle 18.15 per qualsiasi necessità.

L'Eucarestia della settimana - SAN GIACOMO

DOMENICA 10 OTTOBRE - XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8.00 – Giocondo e Milena;

Ore 11.30 – Per la comunità

LUNEDÌ 11 OTTOBRE

Ore 18.30 – Def. Borgato Graziano

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Ore 09.00 – Funerale di Barotto Lauretta;

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

Ore 18.30 – Def. Ottavia e Giuseppe; Creuso Rino – Jerta; Don Valerio;

VENERDÌ 15 OTTOBRE – SANTA TERESA DI GESÙ

Ore 18.30

SABATO 16 OTTOBRE

Ore 19.00 (*della Domenica*)

DOMENICA 17 OTTOBRE - XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8.00

Ore 11.30 - Per la Comunità;

APPUNTAMENTI

MARTEDÌ 12 OTTOBRE

20.45 - Incontro dei due CPP parrocchiali a Lion;

20.45 – Recita del Rosario da parte del Gruppo Missionario;

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

16.00 ÷ 18.30 - Ufficio Parrocchiale;

19.00 – Incontro del Gruppo Caritas;

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE

20.45 – Incontro dei lettori delle due comunità parrocchiali a San Giacomo;

VENERDÌ 15 OTTOBRE

15.00 - Pulizie settimanali della chiesa;

[continua] determinato ruolo e l'essere un riferimento affettivo, non devono prendere il sopravvento. Il parroco è ovviamente la prima figura che esercita una leadership nella comunità, ma è necessario ridurre l'accentramento dei poteri (e dei servizi richiestigli) sulla sua persona, al fine di condividere alcune funzioni con altri (a partire dalla gestione economica, ma non solo) e di valorizzare i carismi presenti nella comunità.

Dalla chiusura nel presente all'orientamento verso il futuro

Occorre una sana demitizzazione del proprio passato ecclesiale e di alcune figure, che occorre "lasciar andare". Le parrocchie vivono troppo spesso di nostalgie! Devono invece attivare processi sinodali di discernimento per guardare al futuro, individuando le priorità. Queste ultime poi diventano reali se non si traducono solo in singole iniziative, più o meno estemporanee, ma attivano processi trasformativi di lungo periodo, graduali ma incisivi. Quando un gruppo di persone condivide una visione di Chiesa e uno stile di evangelizzazione, può nel tempo modificare un ambito della vita parrocchiale (es. la Caritas o l'iniziazione cristiana) e divenire così un segno per tutta la comunità del cambiamento in atto.

Domanda 1: cosa può "lasciar andare" (= perdere) la nostra comunità perché non più espressione di Vangelo?

Domanda 2: cosa mi piacerebbe fosse proposto di "nuovo" per crescere nella fede?